La soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che il comune di Reggello provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto allo albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 26 aprile 1973

p. *Il Ministro*: VALITUTTI

Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Firenze

Il giorno 29 luglio millenovecentosettantuno, nei locali della soprintendenza ai monumenti di Firenze, in Palazzo Pitti si è riunita la commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Firenze per discutere sul seguente ordine del giorno:

1) Definizione della proposta di tutela del Pratomagno.

(*Omissis*).

Il presidente architetto Guido Morozzi mette ai voti la proposta di vincolo paesaggistico, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497, dalla zona di culmine della catena del Pratomagno in territorio fiorentino, prendendo quale perimetro del patrimonio da tutelare:

1) a nord confini della zona Saltino-Vallombrosa vincolata con decreto 11 luglio 1952;

2) a est e sud i confini amministrativi della provincia di Firenze;

3) a ovest - versante Valdarno; la curva di livello di ml. 500 sul livello del mare indicata dalle tavolette scala 1:25.000 dell'Istituto geografico militare.

(*Omissis*).

Voti favorevoli cinque, voti contrari uno da parte del sindaco di Reggello.

La proposta viene quindi accettata a maggioranza.

(804)

DECRETO MINISTERIALE 26 aprile 1973.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del complesso montano della Majella, sito nell'ambito dei comuni di Pretoro, Rapino, Guardiagrele, Pennapiedimonte.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Chieti per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 3 ottobre 1970, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, parte del complesso montano della Majella ricadente nel territorio dei comuni di Pretoro, Rapino, Guardiagrele, Pennapiedimonte;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Pretoro, Rapino, Guardiagrele, Pennapiedimonte;

Viste le opposizioni presentate, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo da parte del sig. Di Battista Nicola e altri e da parte del comune di Pretoro, opposizioni che si dichiarano respinte;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè composta da grossi faggeti alle falde della montagna fino a Passo Lanciano, di imponenti abetaie a Piana delle Mele e di importanti elementi di pretto carattere paesistico come la zona di Bocca di Valle, ampia e pregevole forza che si immette nel massiccio della Majella, la piana precedente la zona di Passo Lanciano che preclude, con la sua maestosità, alla più importante zona dei boschi e delle faggete che incorniciano la visione del mare Adriatico nella sua estensione che va da Pescara alle isole Tremiti, mentre, verso l'interno, si avvicenda la visione di paesi fino al Gran Sasso, costituisce un quadro naturale di grandissimo pregio godibile da punti di vista e belvederi pubblici; altro elemento di pregio è il contrastante connubio tra l'orrido delle rocce della Majella Alta con i dolci declivi dei prati che sono complementari alla varietà delle essenze erboree quasi a condensare la massima possibilità di concentrazione di varietà della flora montana. In particolare è da menzionare la singolarità delle formazioni a « pino Mugo » che coprono lunga parte dei versanti dei pianori più alti; nella maestosità della cornice del massiccio — inoltre, sono incastonati, come pietre preziose, i due complessi residenziali di Pretoro e di Pennapiedimonte che, per la spontaneità dell'immissione dei manufatti nei tempi passati, formano una pregevole visione della montagna e si conformano in quegli elementi da conservare e da tutelare ai fini del paesaggio;

Decreta:

La zona sottodescritta sita nel territorio del comune di Pretoro, Rapino, Guardiagrele e Pennapiedimonte ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente:

Comune di Pretoro: dal bivio della strada per passo Lanciano e Pretoro a 50 metri a valle da l'asse della stessa, al confine con la provincia di Pescara, a monte lungo la linea di confine di provincia, fino al limite con il confine di Pennapiedimonte e scendere lungo lo stesso fino al confine con Rapino, mentre a valle lungo la strada per Rapino, fino al confine del comune di Rapino.

Comune di Rapino: il limite parte dalla strada, precisamente a 50 metri a valle dall'asse stradale, al confine con Pretoro, che conduce a Rapino e Bocca di Valle, fino al confine con il comune di Guardiagrele, a quota 642, quindi sale sulla linea di confine con Guardiagrele fino ad incontrare il limite di Pretoro per poi ridiscendere a valle lungo lo stesso.

Comune di Guardiagrele: la limitazione inizia a 50 metri a valle dall'asse della strada per Bocca di Valle, a quota 642, sul confine con Rapino, lungo la stessa fino a quota 715 da dove, lungo il confine con il comune di Pennapiedimonte, sale lungo lo stesso fino ad incontrare il limite di confine con Rapino e ridiscendere, lungo questo, a valle.

Comune di Pennapiedimonte: a valle il limite passa dal confine comunale con Guardiagrele a 50 metri a valle dall'asse della strada che conduce al centro urbano di Pennapiedimonte fino alla curva precedente « la cavata », a quota 669 per continuare, in linea retta, fino a quoa 490, comprendendo lo stesso abitato, per avvicinarsi, in linea retta a quota 571 e di qui fino al confine con il comune di Casoli a quota 663; continua lungo lo stesso confine sino all'intersezione del limite di confine con Lama dei Peligni a quota 2017; continua per la stessa linea sino al confine con la provincia di Pescara a quota 2676 (monte Falcone), corre lungo lo stesso confine provinciale fino ad incrociare il confine di Rapino e poi quello di Guardiagrele lungo il quale ridiscende fino ad incontrare la strada per Pennapiedimonte da dove è partita e l'iniziale limitazione di valle.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Chieti.

La soprintendenza ai monumenti dell'Aquila curerà che i comuni di Pretoro, Rapino, Guardiagrele e Pennapiedimonte provvedano all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che i comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 26 aprile 1973

p. *Il Ministro*: VALITUTTI

Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia d' Chieti

Oggi, 3 ottobre 1970 presso la sede dell'amministrazione provinciale di Chieti si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Chieti, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Proposta di vincolo paesistico del complesso montano della Majella per la zona interessante la provincia di Chieti per i comuni di Pretoro, Rapino, Guardiagrele e Pennapiedimonte;

(*Omissis*).

Il vincolo, nel suo complesso, si estende per zone così limitate:

Comune di Pretoro: dal bivio della strada per Passo Lanciano e Pretoro a 50 metri a valle da l'asse della stessa, al confine di provincia, fino al limite con il confine di Pennapiedimonte a scendere lungo lo stesso fino al confine con Rapino, mentre a valle lungo la strada per Rapino, fino al confine del comune di Rapino.

Comune di Rapino: il limite parte dalla strada, precisamente a 50 metri a valle dall'asse stradale, al confine con Pretoro, che conduce a Rapino e Bocca di Valle, fino al confine con il comune di Guardiagrele, a quota 642, quindi sale sulla linea di confine con Guardiagrele fino ad incontrare il limite di Pretoro per poi ridiscendere a valle lungo lo stesso.

Comune di Guardiagrele: la limitazione inizia a 50 metri a valle dall'asse della strada per Bocca di Valle, a quota 642, sul confine con Rapino, lungo la stessa fino a quota 715 da dove, lungo il confine con il comune di Pennapiedimonte, sale lungo lo stesso fino ad incontrare il limite di confine con Rapino e ridiscendere, lungo questo, a valle.

Comune di Pennapiedimonte: a valle il limite passa dal confine comunale con Guardiagrele a 50 metri a valle dall'asse della strada che conduce al centro urbano di Pennapiedimonte fino alla curva precedente « la cavata », a quota 669, per continuare, in linea retta, fino a quota 490, comprendendo lo stesso abitato, per avvicinarsi, in linea retta a quota 571 e di qui fino al confine con il comune di Casoli a quota 663; continua lungo lo stesso confine sino all'intersezione del limite di confine con Lama dei Peligni a quota 2017; continua per la stessa linea sino al confine con la provincia di Pescara a quota 2676 (monte Falcone), corre lungo lo stesso confine provinciale fino ad incrociare il confine di Rapino e poi quello di Guardiagrele lungo il quale ridiscende fino ad incontrare la strada per Pennapiedimonte da dove è partita e l'iniziale limitazione di valle.

I limiti sopradescritti delle zone da tutelare sono riportati in una planimetria che fa parte integrante del presente verbale.

La commissione, approva, quindi, all'unanimità la proposta di vincolo di cui sopra ed il presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 12.

(*Omissis*).

(8047)

DECRETO MINISTERIALE 2 maggio 1973.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Pollenza.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Macerata per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza dell'11 maggio 1971 ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, gruppi di querce in località Rambona nel comune di Pollenza;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Pollenza;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, lo obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva autorizzazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la presenza di querce costituisce elemento caratteristico del paesaggio circostante, godibile dalle pubbliche vie;